

005997

in favore dell'indagato in occasione delle consultazioni elettorali, in modo da poter poi godere di quell'appoggio politico, necessario sia per meglio realizzare il programma, che per garantire la sopravvivenza stessa del sodalizio, viene riscontrato in alcune conversazioni intercettate in un periodo in cui il sodalizio si trovava a fronteggiare la scelta politica del Presidente della Regione Molise, Michele Iorio, appoggiato dal gruppo politico di Forza Italia alla Regione, di cui egli stesso fa parte, di riformare il sistema sanitario regionale attraverso la soppressione delle 4 Asl regionali, tra cui quella di Termoli, tutte da unificare in una sola struttura centrale.

Che la gestione della clientela dall'ospedale San Timoteo servisse per fini di reperimento di clientele elettorali veniva rappresentato dalla stessa De Palma Patrizia in una conversazione intercettata in data 19/02/2004:

07	10,4	19.2.0	X	328045601	<p><i>La d.ssa, in attesa della risposta, parlando con la persona che si trova con lei, dice che non ci prende un voto, ragione per cui perché deve fare qualcosa. Non ha torto vedi...che me ne frega dell'ospedale di Termoli, fai quello che vuoi, vuoi chiudere il reparto, allora va bene, chiudilo, tanto a me l'ospedale non mi da voti, perchè devo fare un favore a., non ha torto, per dirti, vedi come ragionano quindi..; l'uomo: .perché come ragionano... ha più Antonio Di Brino che... D.ssa: vedi Calinca già è scesa giù, vedi gli ordini di scuderia, deve vedere il marito, povera Calinca; L'uomo: viene?; d.ssa: viene a Peschici si, adesso ho fatto porta.. voglio</i></p>
RIT	1	4		1	
5/04					
De					
Palma					



005998

Antonio Di Brino è stato identificato nell'omonimo esponente politico, nato Ternoli (CB) il 03/08/1954 e consigliere Regionale iscritto nelle liste di Forza Italia, a suo tempo promotore di una proposta di riforma del servizio sanitario nella regione Molise, il cui punto più importante si fonda nella soppressione dell'Asl nr. 4 di Ternoli e nel conseguenziale accorpamento della stessa con quella di Campobasso²⁵⁹.

La ricerca del consenso elettorale viene inoltre esercitata attraverso i partecipanti al sodalizio quali il Dott. Antonio Di Paola come dallo stesso riferito in una conversazione quando, in un momento di delusione per la mancata nomina a responsabile del Distretto di Larino, incarico per cui aveva richiesto l'intervento dell'organizzazione, minacciava di svolgere tale funzione per altri esponenti politici:

235	10,1	1.4.0	X	087597751	<p><i>Chiama Rinaldo Muzzi? E gli dice che ieri non è riuscito a chiamare Gianfranco, perché si è ricoverato essendosi sentito male in consiglio, e di aver chiamato il segretario. Tonino dice di non assillarlo, perché non è urgente, e l'uomo dice che ieri sera l'ha accennata al segretario, raccomandandogli di non dire niente. Tonino afferma che comunque ne avrà per venti giorni. L'uomo chiede se gli ha detto quello che ha riferito Quartullo e Tonino risponde di sì e che quello è un pezzo di merda, mica lo deve scoprire oggi. Afferma che quello è un vigliacco e che hanno questo Di Siena che si interessa solo dei cazzi suoi. Tonino rimprovera al Di Siena che doveva accertare</i></p>
RIT	7	4		6	
13/04					
Di					
Paola					
a					

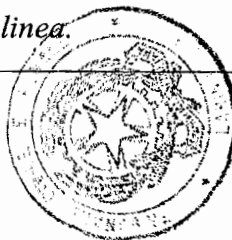
²⁵⁹ Allegato 2.



[Handwritten signature]

005999

la composizione della commissione e che quando lui faceva il presidente dovevano passare tutti sotto di lui. Rinaldi afferma che non pensa che lo abbia fatto ingenuamente e Tonino risponde che quello doveva stare attento a queste cose. Prosegue dicendo che hanno sostituito pure Lucia Corsi la segreteria e Rinaldi dice che glielo ha detto. Tonino dice che quella cosa non è possibile e che domani poi gli spiega da vicino il perché, puntualizzando che queste cose non si devono fare. Rinaldi conferma e Tonino prosegue dicendo che vogliono che non devono lavorare più e che se devono chiudere a lui non importa niente, ma di certo vi è che se la Commissione non la fanno loro, nessun altro la farà a Larino. Rinaldo acconsente e Tonino gli dice che il discorso che gli ha fatto ieri anche lui lo sa fare anche perché ha un clientelismo a grande scala che fa paura e quindi loro lo sanno che quando si rivota che fine fanno. Dice ancora che poi portano Italo Di Sabato su questa zona. Rinaldo dice che quello si è comportato (male) e che non c'entra neanche il presidente, come gli ha detto Liberato, il segretario, perché Verrecchia pare che siano in buoni rapporti. Cade la linea.



006000

Italo Di Sabato è stato identificato nell'omonimo esponente politico, nato a Palata (CB) il 03/09/1963, consigliere regionale e coordinatore del partito della "Rifondazione Comunista".

Come meglio indicato nel paragrafo relativo all'indagato, il Di Paola, verosimilmente attraverso la gestione altamente clientelare delle varie attività di medicina legale demandate agli enti sanitari locali (riconoscimento di invalidità, di malattie professionali, visite fiscali ecc), riesce certamente ad esercitare una forte influenza sulla popolazione. Ed è proprio per questa funzione, capillarmente ed efficacemente svolta, l'organizzazione si adoperava con ogni mezzo di favorirne al massimo l'ascesa professionale ed il conferimento di incarichi di prestigio, che potessero accentuarne ancora, e se possibile maggiormente, la gestione ed il controllo del territorio a fini clientelari.

L'intervento dell'On. DI GIANDOMENICO nei confronti del sanitario è stato accertato proprio in occasione dell'appoggio a questo fornito per la nomina a responsabile del distretto di Larino:

Il 17 aprile Giovanni Giorgetta affermava che, la settimana successiva, sarebbe stata fatta la delibera degli incarichi e che aveva appreso la notizia da Vitagliano, il quale si era sentito con Remo e con Michele Iorio, personaggi che avevano spinto per tale soluzione (conv. 700 RIT 13/04 Di Paola). Il 19 aprile si apprendeva che doveva esserci una riunione alla quale doveva partecipare Verrecchia e la De Palma e per tale motivo Tonino e Giovanni erano in fibrillazione. Emergeva che Giovanni doveva incontrare Remo e per questo Tonino lo invitava a non chiedergli niente, altrimenti gli faceva fare una brutta figura (conv. 759 RIT 13/04 Di Paola).

Il 20 aprile si apprendeva che la delibera non era stata fatta e che la riunione del giorno precedente riguardava il bilancio dell'azienda. Giovanni affermava di aver parlato con Remo, ma quest'ultimo non gli aveva detto nulla (conv. 777 RIT 13/04 Di Paola).

Il 15 giugno Di Paola si recava dalla De Palma, a cui lamentava il fatto che erano cinque anni che veniva preso in giro per il fatto della nomina. Da De Palma



006001

afferitava che il Verrecchia sarebbe andato via a breve, anche se il marito sosteneva che quel posto era diventato di proprietà di Mario (conv. 1615 RIT 2/04 Amb. Term.).

Il 19 luglio Di Paola si recava a far visita alla De Palma, portandole un omaggio di vari tipi di formaggi. Nella circostanza i due discutevano della vicenda delle nomine e del fatto che il Verrecchia aveva ottenuto il rinnovo del contratto sino a settembre. La De Palma si attivava per avere notizie sulla mancata nomina del Di Paola chiamando prima Verrecchia, che le rispondeva che non dipendeva da lui, e poi il marito. Afferma che in ogni caso non era stato fatto niente per nessuno e che il marito il concorso non l'avrebbe fatto scadere e che avrebbe trovato il modo per ricattarli (conv. 3336 RIT 2/04 Amb. Term.; 3338 RIT 2/04 Amb. Term.).

Il 26 luglio De Palma rassicurava Tonino Di Paola sul fatto che prima della scadenza del concorso gli sarebbe arrivata la nomina, particolare appreso dal marito. Nella circostanza palesava l'intenzione di far in modo che le donne del distretto di Larino andassero a partorire a Termoli, così da azzerare l'ospedale di Larino. Per far ciò occorreva che i medici di base pubblicizzassero la d.ssa De Palma e il suo reparto (conv. 3532 RIT 2/04 Amb. Term.).

Il 4 agosto la De Palma affermava che Remo aveva convocato Verrecchia per dirgli che doveva risolvere la questione del Di Paola entro la fine del mese (conv. 3813 RIT 2/04 Amb. Term.).

DE PALMA esortava il Di Paola a recarsi in comune a parlarci personalmente. La stessa, dopo che Di Paola usciva dallo studio, chiamava Remo e gli diceva che Di Paola era su di giri, perchè gli aveva dato la certezza. Inoltre aggiungeva che "...una già l'aveva tolta e adesso voleva togliere anche il parto a Larino perchè la ginecologia non la sapevano fare...". Per questo motivo riferiva al marito che l'unico che la poteva aiutare era il dott. Di Paola (conv. 199 Rit 34/04).

Il 23 agosto la De Palma affermava che il marito le aveva detto che, entro la mattina, Verrecchia avrebbe fatto tutto (conv. 87 RIT 34/04 Amb. Term.).



006002

Il 26 agosto la De Palma gli diceva al dr Di Paola che le cose stavano andando bene in quanto lui (Remo) le aveva detto che prima della fine del mese sistemava tutto. La stessa chiamava Remo e gli diceva che Di Paola era nel suo ufficio e chiedeva se poteva mandarglielo al comune. La De Palma chiede cosa devono fare quest'inverno. Di Paola risponde che la sua idea è di fare i corsi di preparazione al parto, per togliere il parto a Larino, anche perché poi la ginecologia non la sanno fare. La De Palma conferma di togliere il parto a Larino perchè c'è Molinari. La De Palma dice che gli devono dare l'incarico. Di Paola chiede se deve andare al comune. La De Palma conferma. La stessa, dopo che Di Paola esce dallo studio, chiama Remo e gli dice che Di Paola è su di giri perchè gli ha dato la certezza. Inoltre aggiunge che "una già l'ha tolta" e adesso vuole togliere anche il parto a Larino perchè la ginecologia non la sanno fare. Per questo motivo riferisce al marito che l'unico che la può aiutare è il Dott. Di Paola (conv. 199 amb.term 34/04).

Tuttavia il forte scontro a quel tempo in corso tra i vertici politici regionali e gli esponenti che, nell'ambito politico, si battevano per salvaguardare gli interessi dell'organizzazione, faceva naufragare il progetto, ma la delusione non faceva desistere il Di Paola dalla partecipazione al sodalizio:

1615	09.0	15.6.0					Alle ore 09.00 arriva la De Palma e fa entrare il Dott. De Paola. *** Aggiunge che c'è quello stronzo di VERRECCHIA, che vorrebbe denunciare, ma non lo fa perché si aspetta dei cambiamenti. In ogni modo REMO le ha detto che quel posto è diventato di proprietà del Verrecchia e che lei pensa che nessuno glielo toglierà. Di Paola dice che oramai sono 5 anni che viene preso in giro. Aggiunge che quando il
RIT	0	4					
2/04							
Amb.							
Term							



006003

					<p><i>marito è stato eletto, gli ha promesso già da allora (Verrecchia) e ha trovato 100 scuse. L'ultima pagliacciata l'ha fatta adesso che li ha convocati tutti quanti. Sono state dette delle cose e dopo 5 o 6 giorni sono stati riconvocati e ha detto di fare finta di niente e di non prendere in considerazione quello che era stato detto la prima volta e di lasciare le cose come erano prima. La De Palma risponde che secondo lei è una spiata, perché deve andare via e se per il 30 giugno non va via, dal 1° luglio deve fare quello che lei chiede, altrimenti lo denuncia, visto che da lei se l'aspetta. De Paola risponde che ormai lui ha tirato i remi in barca e non va neanche più a lavorare. Rimane solo a disposizione per organizzare il suo (De Palma) progetto, ma a lavorare non va più, si farà malattie, ferie nuove e vecchie, 104, così può governare tutto lui (Verrecchia). La De Palma chiede come sono andate le elezioni amministrative.</i></p>
--	--	--	--	--	--

La funzione politica svolta ed il conseguente peso politico si è rilevato inoltre determinante proprio nel momento di maggiore pericolo affrontato dal sodalizio: il progetto di riforma del servizio sanitario regionale.

Proprio in occasione di questa, infatti, la consorzeria riesce, attraverso gli appoggi politici di cui poteva godere, soprattutto nel partito dell'UDC, a determinare una crisi nell'esecutivo regionale, con la dimissione in massa di tutti gli assessori di quello schieramento e la modifica del progetto stesso, che garantisce la sopravvivenza di fatto di un ente sanitario locale, con poteri identici a quelli già previsti per la Asl.



006004

Scrivono i carabinieri nella scheda reato relativa alla posizione del prevenuto: “...già dall’inizio dei contrasti, iniziati con la proposta di riforma del sistema sanitario regionale attraverso la soppressione delle 4 Asl molisane e la creazione di un unico ente regionale, portata avanti dal Presidente della Regione Molise, dr Michele Iorio, e fortemente sostenuta da Forza Italia, l’indagato aveva strumentalizzato le sue funzioni istituzionali per esercitare pressioni politiche su Forza Italia, attraverso l’allontanamento di 3 assessori comunali esponenti di quel partito, tra cui il vice – sindaco, e rassegnando, invece, ad un rappresentante di Forza Italia l’assessorato più importante (opere pubbliche), subito dopo la modifica del progetto di riforma...”

Si avvaleva inoltre dell’incarico politico ricoperto nell’assise civica quando, venuto temporaneamente a mancare l’appoggio dell’organizzatore del sodalizio, Mario Verrecchia, era comunque necessario continuare nel perseguimento del programma delittuoso della consorteria.

Infatti, subito dopo le perquisizioni del 06/05/2004, i vertici dell’organizzazione decidevano di rimuovere Mario Verrecchia perchè ritenuto causa delle vicende giudiziarie in cui De Palma Patrizia era rimasta coinvolta e dovute alla sua incapacità nell’aver gestito la procedura concorsuale per l’attribuzione del primariato, che aveva determinato, invece, notevole contenzioso da cui erano scaturite le suddette vincende giudiziarie.

In particolare veniva contestato al Verrecchia di aver utilizzato, per il conferimento dell’incarico di primario, modalità che poi si erano rilevate errate, quali lo svolgimento di un pubblico concorso, invece di effettuare una chiamata diretta senza lo svolgimento di alcuna procedura concorsuale:

Il 25 giugno infine la De Palma, nell’affermare di essere stata intenzionalmente favorita da Verrecchia, si lamentava tuttavia del fatto che quest’ultimo avrebbe potuto agire diversamente per nominarla primario senza far espletare quel concorso che ha determinato numerosi problemi e ricorsi (conv. 2497 RIT 2/04 Amb. Term; 2500 RIT 2/04 Amb. Term).



006005

Tuttavia, come indicato dai militari relazionanti (cfr scheda reato nr. 10), l'organizzazione non riusciva ad ottenere la rimozione del Verrecchia dalla posizione di vertice dell'ente sanitario in quanto questo, proprio sfruttando i contrasti in atto tra il sodalizio ed i politici regionali, si alleava con questi ultimi, privando conseguentemente il gruppo della struttura organizzativa principale per la realizzazione del programma criminoso.

Le reazioni alla perdita del controllo dell'ente sanitario si manifestavano duplici. Da un lato, difatti, cercava di riacquistarne il controllo attraverso azioni di forza ed intimidazioni nei confronti degli alti dirigenti dello stesso:

120	12.0	31.5.0			<i>La dottoressa è in compagnia del Dott. Di Paola, al quale chiede cosa devono fare. Di Paola dice che vuole la conferma per giovedì 3. De Palma risponde che giovedì non può essere, in quanto è al Forum. Di Paola chiede se è di mattina. De Palma non risponde, girandogli la domanda e chiede se è la mattina o la sera. Di Paola dice la sera. La De Palma risponde che la sera è impegnata. Aggiunge inoltre che il 30 di giugno VERRECCHIA viene mandato via a calci nel sedere. Di Paola risponde bene, ma non è solo questo e De Palma chiede cos'altro ha scritto, perché dopo davvero chiama i sanseveresi e lo spara, allora non la conoscono, perché per quello che le ha combinato!!!!. Di Paola chiede se deve prenotare per giovedì. La dottoressa risponde di sì e chiede dove prenota. Di Paola risponde sulla collina di Bonefro. La dottoressa chiede se può portare anche l'onorevole. Di Paola risponde di sì.</i>
0	8	4			

340	11.1	20.7.0			<i>La De Palma parla con Esterino e quest'ultimo le dice che Verrecchia non è buono, mentre il</i>
0	2	4			



[Handwritten signature]

006006

le dice che Vergallo non è buono, mentre il nonno è buono e si possono fidare, perché quelli sono tutti delinquenti. Inoltre aggiunge che sabato prossimo vanno a trovare Remo. La De Palma risponde che lo sapeva già, in quanto gliel'ha detto lui. Esterino dice che ha visto l'articolo sul giornale, di della Penna su Di Giandomenico.....aggiunge che gli dispiace molto che di fronte alla salute non c'è niente da fare. La De Palma conferma e aggiunge inoltre che bisogna vedere da Mario Verrecchia, la lettera che ha, di chi si tratta e lo vuole sapere. Esterino risponde che adesso ci va lui. La De Palma racconta a Esterino che Mario Verrecchia le ha detto di passare da lui, ma lei non ci è andata, perché non è riuscito a fare niente con Di Paola che gli sta dando una mano. A questo punto dice che adesso chiama un San Severese e lo fa menare, perché se fa menare Molinari qualcuno può pensare che è stata lei, ma se mena Verrecchia nessuno può pensare che è stata lei, così si toglie una soddisfazione. Esterino risponde se può fargli conoscere uno di San Severo, aggiunge inoltre che lui questa cosa adesso che lo vede glielo dirà. Dice anche che ha parlato con il Gattone prima di fare qualche cosa e gli ha riferito che quello è pericoloso, perché se rientrava nella casa avrebbe chiesto il 3%. La De Palma



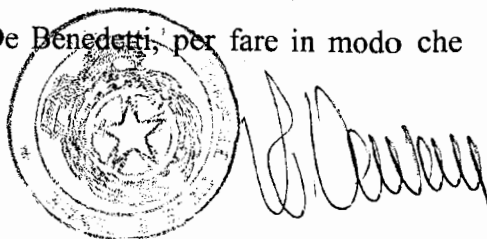
006007

				<p><i>risponde che gliela possono anche dare. Esterino non è d'accordo e dice cheLa De Palma dice che la Marchesani deve morire, perché è una cretina. Esterino dice che lì è meglio non parlare. Aggiunge che se qualche volta vogliono parlare si possono incontrare giù. La De Palma chiede se ci sono le spie. Esterino dice che non lo sa e aggiunge che sta andando lì per vedere di quella carta. Si mettono d'accordo di sentirsi domani.</i></p>
--	--	--	--	--

Il 2 agosto Policella esternava la sua rabbia alla dott.ssa De Palma per la mancata assunzione della figlia e di un amico che attendeva da cinque anni. La Dott.ssa gli suggeriva di ingaggiare un killer per farlo gambizzare. I due si aspettavano un intervento da parte di Remo perché Verrecchia ... è troppo grosso per me. Remo li deve prendere, chiuderli in una stanza e fare... e ancora ... io conosco Remo, non credo che gliela farà passare liscia Tu non loosci Remo, quello si vendica in un minuto. E: finora gliela fatta passare liscia, comunque lo conosco anche io... da La Penna veniamo (conv. 3734 rit 2/04 Amb. Term).

Dall'altro l'indagato, palesando elevate capacità criminogene, riusciva a sfruttare le funzioni svolte nell'ambito dell'amministrazione comunale per continuare a perseguire la realizzazione del programma delittuoso dell'organizzazione. Infatti, approfittando della realizzazione della centrale "turbogas", che era in corso di costruzione nella zona industriale del comune di Termoli (Di Giandomenico risulta essere membro del comitato direttivo del consorzio industriale), nonché traendo spunto dalla presenza di piattaforme marittime per l'estrazione del gas al largo della costa di Termoli²⁶⁰, interveniva prima sul presidente di Confindustria, dr Luca Di Montezemolo e, successivamente, sul gruppo De Benedetti, per fare in modo che

²⁶⁰ Allegato 17.



006008

questi donassero un ecografo tridimensionale, da costo esoso, al Cesad, da acquistare comunque dalla Formedical/Meditec, ditte operanti in Puglia ed in Molise perché, in cambio, Patrizia De Palma aveva ottenuto da questi la promessa **del pagamento di tutti i viaggi che avrebbe compiuto in America, nei successivi 5 anni**. Proprio in relazione alla vicenda dell'ecografo è proprio l'indagato a gestire in prima persona tutta la trattativa, sin dal suo inizio:

L' 11 marzo emergeva anche che era stata avviata la trattativa per l'acquisto di un ecografo, motivo per cui erano andati in Comune a Termoli e alle 14,00 Vincenzo Nuzziello, titolare della For Medical, doveva ritornarci per consegnare la documentazione (conv. 559 RIT 5/04 De Palma).

Ed a risolvere tutte le problematiche conseguenti, tra cui il rischio che il gruppo De Benedetti acquistasse l'apparecchiatura direttamente dal produttore e non per il tramite della Formedical/Meditec.

Il 02 luglio De Palma parlava con Remo e diceva che gli doveva dire una cosa importante, cioè il fatto dell'ecografo. Affermava che lei tutti quelli che andavano diceva sempre di sì, ma quella mattina si era presentato quello che a lei interessava, chiedendo come doveva fare (conv. 2697rit 2/04 Amb. Term.).

Il 2 luglio Stefano Fortugno ed un tecnico si presentavano al nosocomio di Termoli per fare una dimostrazione della macchina che avevano offerto per la gara. La dott.ssa chiedeva qual'era il livello qualitativo della macchina ed, alla risposta di Stefano che si era su di un livello medio, chiedeva se vi era qualcosa di meglio. Stefano affermava che ve ne era uno della Philips, di ultima generazione, che però costava il doppio di quello illustrato. Subito la d.ssa si attivava, contattando Mastroberardino prima, ed il marito poi, per chiedere informazioni sul da farsi, suggerendo di acquistarne uno di ottima qualità, anziché due mediocri, anche in considerazione del fatto che il reparto di Larino sarebbe stato chiuso a breve e che in quel luogo comunque solo Molinari era in grado di utilizzare tale tipo di macchinari. Invitava infine Stefano ad inviare una lettera con le caratteristiche dell'apparecchiatura, in modo da poter inoltrare una richiesta di finanziamento,



006009

così come suggeritole da Mastroberardino. Alla domanda di Stefano su come sarebbe finita la gara, la d.ssa affermava che non gliene interessava niente e che sarebbe naufragata visto che la Commissione non si era ancora riunita (conv. 2679 RIT 2/04 Amb. Term.).

Il 6 luglio la Dott.ssa riferiva ad un personaggio non meglio identificato di aver parlato con il marito della questione dell'ecografo e quest'ultimo le aveva detto di far fare la richiesta a Ciciola e che avrebbe visto di farglielo donare da Luca di Montezemolo in modo da evitare le gare. Dopo aver contattato il Ciciola la Dott.ssa chiamava il marito per dirgli che quella della ditta era la migliore soluzione (conv. 2827 RIT2/04 Amb. Term.; 2828 RIT2/04 Amb. Term.; 2831 RIT2/04 Amb. Term.).

Tra il 9 luglio e il 4 agosto emergeva che la trattativa per l'acquisto dell'ecografo andava avanti e che **Stefano Fortugno avrebbe incontrato l'on. Di Giandomenico al Comune per definire la trattativa il 4 agosto**. Il giorno precedente la d.ssa De Palma, in un incontro con Ettore, all'interno del proprio ufficio, si raccomandava affinché non le facessero fare figuracce con il marito e chiedeva, nel caso in cui andava in porto l'acquisto dell'ecografo, **di farla viaggiare bene, di mandarla negli Stati Uniti tutte le volte che lo desiderava**. Ettore le rispondeva che di questo doveva parlarne con Stefano, visto che era lui ad avvantaggiarsi economicamente dell'affare (la provvigione) e affermava che comunque non vi erano problemi, perché, se non la mandava Stefano in America, la mandava lui (conv. 3467 RIT 2/4 Amb. Term.).

Il 22 luglio la De Palma chiamava Remo e gli diceva che da lei c'erano i ragazzi di Vincenzo Nuzziello quelli della Philips. Chiedeva quando potevano andare a parlare con lui e dopo la De Palma riferiva a Ettore che il marito era molto impegnato con il governo, ma lunedì 26, se era a Termoli, si potevano incontrare (conv. 3467 rit 2/04 Amb. Term.).

Il 1° settembre la dott.ssa De Palma si metteva in contatto con Ettore Folcando per ricordargli il congresso di Siena a cui doveva partecipare il dr. Occhionero e



006010

chiedeva il numero telefonico di Stefano Fortugno perché doveva presentarsi dal marito (conv. 502 RIT 34/04).

Il 3 settembre la De Palma riferiva a Stefano Fortugno che il lunedì successivo doveva recarsi a Termoli dal Sindaco (conv. 585 Rit 34/04; 68 Rit 37/04).

Il 14 settembre Ettore comunicava alla De Palma che per i biglietti era tutto a posto e che Stefano aveva già ordinato l'ecografo. Si apprendeva inoltre che Stefano doveva incontrarsi con tale Licata (probabile agente in Italia della Philips) per ricevere garanzie in merito all'operazione (conv. 788 Rit 34/04).

il 22 settembre la De Palma chiedeva al marito se poteva portare con lei Maria (Forte) per la trasferta americana (conv. 893 Rit 34/04).

Il 30 settembre riferiva al marito che stava lavorando tanto, ma guadagnava poco perché spendeva tanto. Riferiva anche che non le rimborsavano ancora le spese del viaggio in America perché Teresio non aveva ancora richiesto il dissequestro della documentazione (conv. 1006 Rit 34/04).

Il 4 ottobre la d.ssa affermava che l'ecografo tridimensionale sarebbe stato donato al Cesad e non più all'ospedale. Lo stesso giorno la De Palma pretendeva da Ettore il pagamento del pernottato all'albergo Hilton a Roma per lei e per Maria Forte, nonché la sponsorizzazione per la partecipazione al congresso di Catania del dr. Flocco (conv. 1083 Rit 34/04).

Lo stesso giorno emergeva anche che Remo voleva acquistare per il Cesad un'ambulanza-progetto fecondazione assistita- tanto che la Dott.ssa invitava gli agenti delle ditte della Capitanata a condurre la trattativa direttamente con il marito (conv. 1096 Rit 34/04).

Il 6 ottobre Vincenzo Nuzziello si recava a far visita alla d.ssa De Palma. Si apprendeva nella circostanza che l'ecografo era stato già preso, mentre per quanto riguardava la fecondazione assistita bisognava stilare un elenco del materiale che occorreva ed inviargli alla società De Benedetti. Emergeva che relativamente a quest'ultima questione De Benedetti avrebbe dovuto inviare una richiesta di



006011

preventivo direttamente alla casa madre e che la trattativa era condotta in prima persona dall'on. Remo di Giandomenico (conv. 1196 Rit 34/04).

Come detto in premessa l'intervento diretto dell'indagato nella gestione dei singoli episodi delittuosi è stato accertato con solare evidenza solo quando l'organizzazione ha dovuto compiere le scelte più significative ed attuare quei progetti più importanti per la realizzazione dei vari reati scopo.

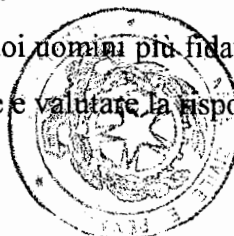
Chiaro esempio è rappresentato dalla vicenda relativa all'associazione denominata "Cesad", sia in relazione a quanto avvenuto nell'anno 2002 che nel 2003, in cui l'indagato ha avuto un ruolo di primaria importanza e di partecipazione attiva non solo all'ideazione ma anche alla realizzazione del programma criminale.

Il 24 maggio la dottoressa chiamava Remo dicendogli che aveva saputo dal dottor Fiorentino che Raspagliesi voleva dimettersi (dall'incarico di direttore del Cesad) chiedendo se era il caso di parlarci un pò con quest'ultimo (conv. 840 Rit 2/04 Amb. Ter.).

Il 5 agosto la De Palma diceva all'uomo di riferire ad Altopiede (Alessandro) che anziché farsi dare le mazzette per Verrecchia, doveva farsele dare per il Cesad. L'uomo rispondeva che lui non sentiva, non vedeva e non parlava. Poi cambiava discorso e diceva che quando tornava poi si vedeva. Per questo motivo si era trovato bene a Larino e aggiungeva che doveva passare dall' A.S.L. per parlare con delle persone. La De Palma diceva di aver detto a Remo che lui era l'aiuto migliore che aveva avuto nella sua vita. L'uomo chiedeva di una persona. La De Palma rispondeva che si trovava in comune e aggiungeva di andarci e di riferirgli che comunque la struttura politica doveva dare qualcosa altrimenti cadeva (conv. 3876 rit 2/04 Amb. Term.).

Altro intervento esercitato in prima persona dall'indagato per conto dell'organizzazione è stato riscontrato in occasione delle vicende giudiziarie conseguenti alle perquisizioni del 06/05/2004.

Quello stesso giorno si riunisce, con i suoi uomini più fidati, Nicola De Palma e Ugo Sciarretta, al fine di seguire la situazione e valutare la risposta più opportuna. E,



006012

proprio nel corso della riunione, giungono due telefonate sull'utenza di Nicola De Palma di Fusaro Emiliana (la segretaria dello studio di San Severo):

La conversazione avviene tra **FUSARO EMILIANA** e **DE PALMA Nicola** anche se si riesce ad ascoltare, in ambientale, la voce di **DI GIANDOMENICO Remo** e **SCIARRETTA Ugo**²⁶¹.-----

D: De Palma Nicola; -----//

F: Fusaro Emiliana; -----//

S: Sciarretta Ugo;-----//

D: Pronto!

F: Ehii Nickkk??????

D: Aspetta... ..

Si da atto che si sente in sottofondo Remo Di Giandomenico e pertanto non si procede, ex art. 68 Cost. alla trascrizione di quanto riferito

D: Sii eccolo qua!! Alle 6 di questa mattina (riferendosi alle perquisizioni e rivolgendosi a Remo Di Giandomenico).

Si da atto che si sente in sottofondo Remo Di Giandomenico e pertanto non si procede, ex art. 68 Cost. alla trascrizione di quanto riferito.

S: Perché a San Severo cheee????

D: Aspetta!

F: Si.

D: ci vuoi parlare (rivolgendosi a Di Giandomenico).

Si da atto che si sente in sottofondo Remo Di Giandomenico e pertanto non si procede, ex art. 68 Cost. alla trascrizione di quanto riferito.

D: la segretaria.

Si da atto che si sente in sottofondo Remo Di Giandomenico e pertanto non si procede, ex art. 68 Cost. alla trascrizione di quanto riferito.

D: Pronto?

F: Dimmi Nick.

²⁶¹ Allegato 7.

